

# DAY 1 3 MAGGIO 2023

Daily a cura di filmidee.it

Found Footage  
Fest - 1°  
UNARCHIVE

Roma  
3-8 Maggio  
2023

*Il riuso  
creativo  
delle  
immagini*

Cinema  
Intrastevere

Accademia  
di Spagna

Alcazar



[www.unarchivefest.it](http://www.unarchivefest.it)



Ideato e prodotto da



In collaborazione con



Con il sostegno di

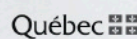


Patrocinato da



150

ANOS DE INNOVACIÓN  
Y CREACIÓN CULTURAL  
1873-2023



Con la collaborazione di





26

## Anima cinematografica

Di Leonardo Strano

Un corpo danza tra i fotogrammi. Rimbalza senza peso a destra e sinistra, mentre lo schermo sfavilla di sgargianti colori alternati, e costringe lo sguardo a seguire un movimento inconsulto che accelera senza pause e riflessioni, strappando le connessioni logiche e rimanendo iscritto nell'aria, lasciando un segno e impressionando la retina. **Bookolorbar: Action** si apre e si chiude così: senza psicologia, né drammaturgia (nel movimento si mischiano senza distinzione danze, combattimenti, performance di parkour), seguendo solo le ragioni di un corpo performativo che la ragione dell'occhio, nel regno delle immagini digitali, non conosce più. Sempre meno abituato a incontrare la sensazione del corporeo, l'impressione radicale di una presenza fisica e concreta data in immagine, lo sguardo contemporaneo potrebbe schermirsi di fronte al flickering aggressivo di questo breve corto animato che combina la tecnica del *bookanima* – l'animazione, diffusa soprattutto in contesti audiovisivi orientali, delle immagini cartacee attraverso la continuità fotografica – alla più convenzionale *color bar* – la barra colore utilizzato nella produzione televisiva come riferimento a test di ogni genere a fini diagnostici. Priva di coordinate, la visione si scioglie dalle posture rigide e inefficaci dell'interpretazione, crolla e si scopre travolta da un'intensità cinematografica. Ma che cos'è il cinematografico? Curioso che, mentre il linguaggio cinematografico si uniforma sempre di più a quello di altri medium, perdendo la propria specificità a causa della convergenza mediale, sia un progetto d'animazione pensato per mostrare "l'anima dei libri" a ricordare che il cinema è prima di tutto uno studio per immagini sul mistero del movimento. Il lavoro di Shon Kim, regista e artista visivo coreano che aziona l'immobile ragionando sui flipbook e la video danza, pare così imparentato direttamente con Muybridge e Marey.

**BOOKOLORBAR: ACTION**

Shon Kim | 1 min

CONCORSO INTERNAZIONALE

Cinema Intrastevere Sala 1, ore 15:30

Chi non si è perso non si possiede

Di Roberto Valdivia

*Gli ultimi giorni dell'umanità* è un'opera sul perdersi, la cui protagonista è niente meno che l'immagine. Entità che si propaga a partire dall'immenso archivio di Enrico Ghezzi, «il più geniale e influente autore della televisione italiana». Uno smarrimento catastrofico che riunisce concettualmente i progetti televisivi *Blob* e *Fuori Orario* in un'unica puntata di oltre tre ore. All'archivio familiare si aggiungono estratti di film e immagini di repertorio dai quali emerge una narrazione positivamente complessa, la cui struttura – libera e imprevedibile – ricorda l'ultimo Godard, e la cui tematica non poteva che essere la magnifica ossessione di Ghezzi: il cinema. Qui, messi a nudo non solo per mostrare il suo legame con la figlia, ma anche e soprattutto – ancora una volta – per far smarrire lo spettatore. Guardare *Gli ultimi giorni dell'umanità* è come (ri)vedere il primo piano dell'autore durante una puntata di *Fuori Orario*. Qui come allora, lo ascoltiamo mentre ci parla e ci mostra cose che non riusciamo a comprendere appieno. Eppure, ancora una volta, rimaniamo attratti da questo suo divagare, incastrati in un piacere che ci costringe a tenere gli occhi aperti. O forse, ad aprirli per la prima volta. «Era difficile stare dietro alla tua mente, a volte avevamo la sensazione che fossi pazzo. No! Eri solo più veloce! Più veloce di noi tutti. E l'abbiamo imparato: non possiamo essere lenti, non abbiamo così tanto tempo». L'avvertimento è stato fatto. E se chi parla si chiama Béla Tarr, allora non abbiamo scuse, conviene correre al cinema.

**GLI ULTIMI GIORNI DELL'UMANITÀ**

enrico ghezzi, alessandro gagliardo | 196 min

CONCORSO INTERNAZIONALE

Cinema Intrastevere Sala 1, ore 15:30





## Il mio sogno

Di Davide Palella

“A causa della guerra il film non fu mai realizzato”, questa è la dichiarazione con cui si chiude *Cipria – Il film della vostra vita* di Giovanni Piperno, docente di regia del documentario e direttore dal 2017 del Perugia Social Film Festival, e Anna Villari, museologa qui in funzione di consulente storica. Il sottotitolo, questo “film della vostra vita”, è tale perché narra di tre storie, tre biografie di altrettante donne che, a causa di una seconda guerra mondiale sempre più opprimente, non hanno mai trovato quella messa in forma che era stata loro promessa. È infatti il 1941 e la casa cosmetica di Giuseppe Visconti di Modrone, padre del ben più noto Luchino, lancia un concorso per promuovere una cipria di nuova produzione. Le italiane erano chiamate a inviare la storia della loro vita con la promessa che, le più meritevoli, sarebbero state pubblicate e radio-sceneggiate. La storia più bella addirittura fatta film (Cesare Zavattini fu tra gli ideatori del concorso). Ma una storia ben più ingombrante, quella con la s maiuscola, lascia cadere in un limbo durato ben ottant’anni le vicende personali delle contendenti. Maria Andrea Giraudò Baretta, Donata Falci e Zefferina Bianco, tre nomi, tre vite rimesse in scena da Piperno grazie agli archivi Luce Cinecittà e Home Movies che con la loro deperibilità ben restituiscono l’attesa a cui sono state sottoposte le vincitrici e le loro speranze. Sì, perché l’allora ambizione divistica non era ancora connotata da un’accecante brama di messa in scena del sé, quanto piuttosto come via di fuga dal dramma bellico. Un po’ come avvenne con i fotoromanzi – dai quali il film prende in prestito alcune scelte di registro visivo e narrativo – ovvero racconti per immagini che nel secondo dopoguerra permisero alle ragazze italiane, oltre che di imparare a leggere, anche una catarsi altresì inottenibile.

### ***CIPRIA – IL FILM DELLA VOSTRA VITA***

Giovanni Piperno, Anna Villari | 60 min

PANORAMI ITALIANI

Cinema Intrastevere Sala 2, ore 17:00

## Requiem per l'abisso

Di Andrea Tiradritti

Ripensando ai film di Werner Herzog, alla sua galleria di esseri umani fuori dal comune, si intuisce bene cosa della temeraria storia dei coniugi Krafft lo abbia affascinato al punto da dedicare loro un'opera celebrativa. In *The Fire Within: A Requiem for Katia and Maurice Krafft*, Herzog narra lo straordinario lavoro ventennale compiuto da questa coppia di vulcanologi francesi intorno all'esplorazione e allo studio dei più pericolosi vulcani attivi del pianeta. Interamente realizzato tramite il montaggio di inestimabili materiali d'archivio, centinaia di ore di pellicole girate dai Krafft durante le loro spedizioni scientifiche, il film ripercorre dal Sud America all'Indonesia alcuni dei fenomeni naturali più impressionanti degli ultimi decenni, ma inizia e termina in un luogo e in un tempo ben precisi: Giappone, 3 giugno 1991, a valle del Monte Unzen. Qui i Krafft rimangono uccisi, insieme a collaboratori e giornalisti locali, da una tremenda eruzione del vulcano la cui attività avevano deciso di analizzare da vicino. Rapito dalla loro unione, dalla loro morte e dal loro camminare per mano sull'abisso, Herzog rivolge a Katia e Maurice un'opera che è insieme una commemorazione e un omaggio, un sentito ritratto che si snoda lungo due eccezionalità: la prima, umana e da sempre fonte d'ispirazione per l'autore bavarese, riguarda il mistero di esistenze arse da un'estrema passione, vissute oltre i limiti, in modo intenso, disagiata e ricca di valore, lontano dalla norma e a insondabile contatto con la natura. La seconda eccezionalità è invece di carattere estetico e afferisce allo strabiliante repertorio di immagini che i Krafft hanno prodotto nel tempo a testimonianza del loro lavoro. Dalle parole di Herzog emerge lampante la stima per le conquiste che la coppia è riuscita a raggiungere a livello artistico oltre che accademico, tanto che il film può a ragione essere interpretato anche come un dialogo tra grandi cineasti, una lezione sull'evoluzione dello sguardo e dello stile cinematografici dei Krafft, non meno portentosi delle loro scoperte sul campo. L'immaginario offerto e riassembleato da questa opera è dunque irripetibile. Scenari mai visti, apocalissi e visioni da sogno, terribili e sublimi esplosioni, sciagure in movimento, forze deflagranti e meravigliose tempeste affollano lo schermo in un flusso di puro cinema dalla bellezza stordente. Esempio di come il riutilizzo di immagini d'archivio possa documentare l'impensabile, far riaffiorare passati sepolti e sconvolgere i margini del guardare, *The Fire Within: A Requiem for Katia and Maurice Krafft* è un'esperienza sensoriale che conduce dritta al cielo, passando per l'inferno. Per dirla con Herzog, ammirato narratore di questo prodigio: «Niente più andrebbe aggiunto, possiamo solo osservare in soggezione».

*THE FIRE WITHIN: A REQUIEM FOR KATIA AND MAURICE KRAFFT*

Werner Herzog | 81 min

PROIEZIONI SPECIALI

Cinema Intrastevere Sala 1, ore 20:00



UnArchive Found Footage Fest è ideato e prodotto dalla Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, in collaborazione con Archivio Luce, con il sostegno del MiC – Direzione Generale Cinema e Audiovisivo e di altre istituzioni pubbliche e private.

**Direzione Artistica di Marco Bertozzi e**

**Alina Marazzi**

**Ideazione e direzione organizzativa**

**Luca Ricciardi**

**Comitato organizzativo**

**Matteo Angelici**

**Stefano Cirone**

**Aurora Palandrani**

**Coordinamento organizzativo**

**Cecilia Chianese**

**Comitato di selezione**

**Veronica Flora**

**Gabriele Ragonesi**

**Giacomo Ravesi**

**Chiara Rigione**

**Roland Seiko**

**Curatori**

**André Habib**

**Philippe-Alain Michaud**

**Giacomo Ravesi**

**Programmazione, ricerca film e relazioni  
con le università**

**Veronica Flora**

**Programmazione e catalogo**

**Gabriele Ragonesi**

**Ospitalità**

**Ivana Brozzi**

**Accoglienza ospiti**

**Carlotta Pavoni**

**Coordinamento organizzativo panel**

**Ivana Brozzi**

**Cristiano Migliorelli**

**Alice Orteni**

**Immagine festival**

**Gianluca Abbate**

**Grafiche e sito web**

**Roberto Del Balzo**

**Ufficio stampa**

**Elisabetta Castiglioni**

**Collaborazione organizzativa**

**Joana de Freitas Ginori**

**Collaborazione editoriale**

**Riccardo De Stefano**

**Social media**

**Serena Fioravanti**

**Lavorazioni tecniche**

**Simona Debernardis**

**Luigi Cuomo**

**Milena Fiore**

**Alessandro Mazzucca**

**Daniel Tellone**

**Proiezioni in pellicola**

**Massimiliano Rossi**

**Traduzioni e interpretariato**

**Sara Triulzi**

**Sottotitoli**

**Giulia Franciosi**

**Consulenza e collaborazio-  
ne archivistica**

**Letizia Cortini**

**Claudio Olivieri**

**Collaborazione studenti**

**Irene Atzeni**

**Francesco Maria Balestra**

**Ilaria Pacella**

**Eugenia Inversi**

**Flavia Martinelli**

**Iolanda Nocera**

**Melany Catanaru**

**Lorenzo Ragazzini**

**Giulia Romani**

**Nicole Salerno**

**Carlo Tomljanovich**

**Nicolas Veron**

**Flavia Zazza**

**Si ringraziano per i sottotitoli**

**Alpe Adria Cinema/Trieste Film  
Festival**

**Archivio Aperto**

**PerSo – Perugia Social Film Festi-  
val**

**Rete Cinema in Laguna**

**SUB-TI Ltd**

**SudTitles Palermo**

**ZaLab**